Graham Hudson
Studio #2

MUSEO
D'ARTE
CONTEMPORANEA
ROMA

Graham Hudson può essere considerato un "artista-architetto": i suoi lavori *site-specific* sono vere e proprie installazioni ambientali, sia per dimensione che per approccio scenografico. Il riutilizzo di materiali poveri e la ricchezza di stimoli visivi e uditivi delle sue opere sono una critica aperta al consumismo della società contemporanea. L'artista avverte nel presente sintomi di fragilità e insicurezza che si riflettono in costruzioni instabili, temporanee, incompiute, che spesso sconfinano nella dimensione della performance. I suoi progetti nascono in loco e sono sempre documentati da riprese video. Per la residenza al MACRO Graham Hudson propone un prototipo di ricerca che, sebbene profondamente influenzato dalla fisionomia della città di Roma, non ne è concettualmente vincolato. Lo studio dell'artista diventa un ufficio fittizio, un luogo di indagine e di raccolta di informazioni e materiali, al fine di ritrarre il paesaggio urbano attraverso il flusso e la collocazione dei cantieri attivi, in chiusura e di prossima apertura nella città.

Graham Hudson (Kent, Inghilterra, 1977) si laurea in scultura al Chelsea College of Art and Design e al Royal College of Art di Londra. Il programma di residenza Kuona Trust a Nairobi e la borsa di studio alla The Henry Moore Foundation di Londra (2006) aprono la strada a commissioni artistiche internazionali. Tra le mostre personali si segnalano quella alla Arthouse at the Jones Center di Austin, Texas (2011); alla galleria Crisp di Londra e presso ZINGERpresents ad Amsterdam (2010); alla galleria Monitor di Roma (2009). Tra le collettive: *An extended exhibition for a transition function* alla galleria Hilary Crisp di Londra (2011); *British Art Now: Saatchi Gallery in Adelaide* presso la Art Gallery of South Australia (2011); *Mutiny seemed a probability* alla Fondazione Giuliani a Roma (2010).